



Sintesi della valutazione annuale del Negoziatore Unico
ai sensi della Direttiva 2014/65/UE (MiFID II)

Data di pubblicazione: luglio 2020

Con “*best execution*” si intende l’obbligo dell’intermediario finanziario di adoperarsi affinché gli ordini dei clienti aventi ad oggetto la compravendita di valori mobiliari siano eseguiti o disposti alle migliori condizioni possibili in termini di prezzi pagati o ricevuti e degli altri oneri sostenuti direttamente o indirettamente dall’investitore, considerato il momento, la dimensione e la natura dell’operazione stessa.

Con l’entrata in vigore nel 2007 della Direttiva 2004/39/CE (MiFID I), che ha rafforzato il dovere degli intermediari di adottare tutte le misure ragionevoli al fine di aumentare e preservare l’efficienza dei mercati finanziari e conseguentemente la tutela degli interessi degli investitori finali, la *best execution* ha acquisito un ruolo sostanziale, che non si esaurisce nel concetto di “miglior prezzo” e “miglior esecuzione”, ma si estrinseca in un complesso di regole, criteri e misure organizzative/procedurali che tutti gli intermediari, a diverso titolo coinvolti nella catena della trasmissione/esecuzione degli ordini dei clienti, sono tenuti ad adottare.

La Direttiva 2014/65/CE (MiFID II), entrata in vigore il 3 gennaio 2018, ha operato una revisione complessiva del quadro istituzionale comunitario del mercato dei servizi di investimento, introducendo obblighi di *disclosure* alla clientela e al pubblico al fine di aumentare il livello di trasparenza sulla qualità di esecuzione degli ordini e sulle sedi di esecuzione da parte degli intermediari.

La *best execution* si applica a tutti gli ordini impartiti dai clienti che abbiano come oggetto un qualsiasi strumento finanziario, indipendentemente dal fatto che sia quotato o meno, e a prescindere dal luogo in cui sia negoziato. Gli obblighi di *best execution* interessano tanto i servizi di esecuzione quanto quelli di ricezione e trasmissione degli ordini e di gestione di portafogli. Grava sull’intermediario l’obbligo di dimostrare di aver applicato tutte le azioni e cautele possibili per ottenere il miglior risultato atteso dall’investitore nell’esecuzione degli ordini dal medesimo trasmessi. In un tale contesto diventa fondamentale per la Banca la scelta dell’Intermediario Negoziatore perché di fatto gran parte delle attività suddette vengono trasferite in capo ad esso.

Intesa Sanpaolo, nell’ambito del servizio di investimento di ricezione e trasmissione degli ordini per la clientela *retail* e professionale della Divisione Banca dei Territori (BaT), ha individuato come unico intermediario negoziatore Banca IMI.

Al fine di valutare se Banca IMI sia il miglior Intermediario Negoziatore è stata effettuata un’analisi comparativa con altri intermediari negozianti selezionati tra i competitor di maggior standing nazionale ed internazionale ricomprendendo anche banche caratterizzate da operatività prevalentemente on-line.

La metodologia è stata sviluppata individuando alcuni driver di giudizio riferibili alla copertura dei mercati, agli algoritmi di *best execution*, alla qualità del servizio prestato e ad elementi indicativi della solidità dell’intermediario. Ad ogni intermediario è stato attribuito un punteggio rispetto ai singoli driver sulla base di un’analisi trasversale che ha preso in considerazione le specifiche policy di esecuzione ordini e una serie di dati e informazioni riscontrabili pubblicamente.

Al fine di produrre un’analisi comparativa degli intermediari il più possibile oggettiva e coerente, il confronto è stato effettuato mediante l’analisi per scenari ipotizzando diverse combinazioni di composizione della clientela, di natura dell’operatività e degli ordini (per esempio la maggiore o minore vocazione internazionale) mediante una diversa ponderazione dei singoli driver utilizzati per il giudizio. Sono stati selezionati scenari eterogenei con l’obiettivo di far emergere i punti di forza e di debolezza dei singoli intermediari e possibili situazioni alternative di contesto/mercato e di tipologia di trasmissione ordini.

I punteggi attribuiti riflettono pertanto la maggiore o minore capacità di risposta del singolo intermediario ai differenti scenari.

Tra gli intermediari analizzati, Banca IMI rimane il negoziatore migliore. In considerazione dei riscontri ottenuti, dell’alto livello di sofisticazione dell’attuale algoritmo di *best execution* dinamica in uso e della presenza capillare sui mercati finanziari, si esprime pertanto un giudizio di conferma di Banca IMI quale intermediario di riferimento.